

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00174622
ESC - Ente schedatore	S242
ECP - Ente competente	S242

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	sussidiaria
OGTN - Denominazione	Chiesa delle Sante Teuteria e Tosca

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	locale
OGAD - Denominazione	Sacello di Santa Teuteria e Santa Tosca

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
PVCL - Località	VERONA
PVCI - Indirizzo	Piazzetta Santi Apostoli
PVCV - Altre vie di comunicazione	vicolo Santi Apostoli

PVE - Diocesi	VERONA
CST - CENTRO STORICO	
CSTN - Numero d'ordine	1
CSTA	capoluogo municipale
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Verona
CTSF - Foglio/Data	162
CTSN - Particelle	F
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.992749785
GADPY - Coordinata Y	45.440736524
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.992851709
GADPY - Coordinata Y	45.440779809
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.992806112
GADPY - Coordinata Y	45.440836268
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.992698824
GADPY - Coordinata Y	45.440794865
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	10.992749785
GADPY - Coordinata Y	45.440736524
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
GABT - Data	21-4-2019
GABO - Note	(4173039) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	epoca paleocristiana
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	ristrutturazione
ATBD - Denominazione	età altomedievale
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	ampliamento
ATBD - Denominazione	seconda metà del XIV secolo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	rifacimento
ATBD - Denominazione	seconda metà del XIV secolo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	aggiunte
ATBD - Denominazione	età rinascimentale
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	<p>La chiesa delle Sante Teuteria e Tosca, prospiciente l'antica via Postumia, appartiene alla tipologia dei Martyria sorti in epoca paleocristiana sulle tombe dei martiri cristiani. L'edificio fu probabilmente costruito nel V secolo sulla tomba di uno dei primi martiri cristiani veronesi uccisi in questa zona; esso presentava una pianta a croce greca con i quattro bracci coperti da volte a botte e con un corpo centrale sopraelevato. Si suppone che nell'VIII secolo il vescovo Annone abbia collocato in un'urna i corpi delle due sante trovati nel vicino cimitero cristiano, consacrando nel 751 il sacello. Nel 1160, a seguito di una ricognizione, furono ritrovati i due corpi insieme ad una lamella plumbea con un'iscrizione "Teuteria Virgo Deo dicata"; in quella data il vescovo Ognibene ricollocò i corpi in un'arca modificando la forma originaria del sacello. La leggenda narra che Teuteria, figlia del re d'Inghilterra, fuggendo dal re Osvaldo suo promesso sposo giunse a Verona e si rifugiò dall'eremita Tosca, sorella di San Procolo vescovo. Quest'ultima tenne con sé Teuteria e</p>

per prodigio divino si formarono delle ragnatele sull'apertura della grotta in cui vivevano, luogo nel quale le due donne rimasero fino alla morte. Mentre la figura di Tosca sembrerebbe essere leggendaria, quella di Teuteria è attestata in un calendario veronese del X secolo.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo V

RELV - Validità ca

RELF - Frazione di secolo metà

RELW - Validità ca

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XII

REVV - Validità ca

REVF - Frazione di secolo prima metà

RE VW - Validità ca

REVI - Data 1160

RE VX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica proprietà

RENN - Notizia Nel XIV secolo la famiglia Bevilacqua creò un beneficio a favore della chiesa che passò sotto il loro juspatronato con lo scopo di dare una degna collocazione alle tombe di famiglia.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIV

RELV - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIV

REVV - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica rifacimento

RENN - Notizia Nel 1365 i Bevilacqua innalzarono due altari in onore dei santi della famiglia, San Francesco e San Guglielmo. Nel 1368 circa venne modificato l'assetto planimetrico da cruciforme a quadrato prolungando i muri di fondo dei quattro bracci e secondo Alessandro Da Lisca a questo periodo risalirebbe la costruzione dell'abside in laterizio. Anche il tetto subì un rifacimento, passando quindi ad una copertura a due falde con un alto colmo coprendo in questo modo tutto l'edificio. All'inizio del Quattrocento l'arca delle due sante fu innalzata su quattro colonnine aggiungendovi un apparato scultoreo:

Madonna col bambino con San Procolo, fratello di Santa Tosca, e ai lati le due sante. Secondo alcune versioni l'arca era stata utilizzata fino ad allora come un vero e proprio altare.

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIV

RELV - Validità ca

RELF - Frazione di secolo terzo quarto

RELW - Validità ca

RELI - Data 1365

RELX - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIV

REVV - Validità ca

REVF - Frazione di secolo terzo quarto

RE VW - Validità ca

REVI - Data 1368

RE VX - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento ala destra

RENS - Notizia sintetica progettazione

RENN - Notizia Per quanto riguarda le due tombe della famiglia Bevilacqua, quella di Francesco ha l'arca con motivi decorativi rinascimentali e quindi databili al Cinquecento mentre la scultura del defunto disteso sopra di essa sembra appartenere alla seconda metà del Trecento. Quest'ultima essendo ritenuta del XIV secolo è stata accostata ai Maestri campionesi, a Giovanni di Balduccio, ma anche ad Andriolo de Santi ed infine attribuita da Gian Lorenzo Mellini all'atelier di Giovanni di Rigino. In origine nel riquadro centrale dell'arca, al posto della formella attuale, vi era la piccola Pietà appartenente alla scultura veronese della seconda metà del Trecento; nel Cinquecento essa fu rimossa e murata sopra il sepolcro

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIV

RELV - Validità ca

RELF - Frazione di secolo seconda metà

RELW - Validità ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVI

REVV - Validità ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica ristrutturazione

RENN - Notizia	Nell'aprile 1555 si procedette all'apertura di due nicchie nella muratura e vi si alloggiarono due altari lignei della famiglia, altari per i quali nel 1560 Domenico Brusasorzi firmò due tele con San Girolamo e San Francesco. Altre fonti parlano di altri due dipinti all'interno della chiesa per un totale di quattro; i primi due sono stati acquistati dal conte Luigi Tandini nei primi anni dell'Ottocento e attualmente si trovano nell'Accademia Tandini di Lovere. Nella seconda metà del Cinquecento, ad opera del rettore della cappella Battista Peretti da Soave (dal 1546 a servizio dei Bevilacqua quale precettore e amministratore), fu innalzato di circa venti centimetri il pavimento mediante la sovrapposizione di marmi bianchi e rossi; incastrate nei pilastri due pilette in marmo dell'acqua santa con i simboli dei Bevilacqua e del Peretti. Fu aperta la porta in tufo con timpano sul fianco settentrionale e di conseguenza realizzata la scala di accesso alla chiesa.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELV - Validità	ca
RELF - Frazione di secolo	metà
RELW - Validità	ca
RELI - Data	1555
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVV - Validità	ca
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVW - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	ala sinistra
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	L'arca dei tre fratelli Bevilacqua in base alla documentazione testamentaria è riferibile al sesto decennio del XVI secolo; si tratta di un'opera manierista nella quale l'esuberanza dell'ornato conduce alle maestranze attive nei cantieri di Michele Sanmicheli, la cui presenza a Verona diede grande rilievo all'edilizia sacra e profana della città. Il sepolcro venne attribuito ai fratelli Da Prato che lavoravano nella bottega di Sanmicheli al quale fu commissionato il palazzo Bevilacqua da Antonio e Gregorio; infatti è possibile riscontrare un'analogia fra la fronte dell'arca ed il fregio vegetale con le figure di ignudi inserite ai lati delle finestre del primo piano della facciata del palazzo.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELV - Validità	ca
RELF - Frazione di secolo	terzo quarto
RELW - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XVI
REVV - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	parte del bene
RENS - Notizia sintetica	ristrutturazione
RENN - Notizia	Nel XVIII secolo furono collocati lateralmente degli altarini in tufo e legno, tolti durante i restauri del 1913, elevato il pavimento presbiteriale e rinnovato l'altare maggiore di marmo bianco e nero.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELV - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	carattere generale
RENN - Notizia	Nell'angolo a destra vi è la grande vasca battesimale di un solo blocco di marmo proveniente dalla chiesa di San Lorenzo, da dove fu trasportata nel 1806, e risalente con molta probabilità al XIII secolo. Il 2 marzo 1774 in questa fonte battesimale fu battezzata Santa Maddalena di Canossa e il 1 novembre 1873 anche San Giovanni Calabria.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELV - Validità	ca
RELF - Frazione di secolo	inizio
RELW - Validità	ca
RELI - Data	1806
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVV - Validità	ca
REVF - Frazione di secolo	inizio
REVW - Validità	ca
REVI - Data	1806
REVX - Validità	ca
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	intero bene
SIIO - Tipo di suddivisione	

orizzontale	livelli continui
SIIV - Suddivisione verticale	tre navate
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	Essa presenta una pianta quadrata suddivisa in tre navatelle ciascuna articolata in tre campate; nella navata centrale, che si conclude con un' abside a sviluppo semicircolare, quattro massicci pilastri angolari sorreggono la volta a crociera sovrastata da uno pseudo tiburio emergente.
ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI	
ISSU - Ubicazione	corpo centrale
ISST - Tipo	pilastro
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	a tre navate
PNTF - Forma	quadrata
PNTE - Dati icnografici significativi	navate (3) e abside semicircolare
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	corpo centrale
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	muratura mista
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi irregolari
SVCM - Materiali	ciottoli di fiume
SVCM - Materiali	laterizio
SVCM - Materiali	tufo
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	abside
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	omogenea
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	laterizio
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	tiburio
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura mista
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
SVCM - Materiali	laterizio
SVCM - Materiali	ciottoli di fiume
SVCM - Materiali	tufo
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	

SOU - Ubicazione	corpo principale
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	quadrata
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	vele
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	navata laterale
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SOFQ - Qualificazione della forma	rettangolare
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	corpo principale
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a volta
CPFF - Forma	a due falde
CPFQ - Qualificazione della forma	a colmo unico
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	a corsi regolari
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala d'accesso
SCLO - Categoria	principale
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	trasversale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	

SCSR - Riferimento	intera struttura
SCSM - Materiali	marmo
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala
SCLO - Categoria	sussidiaria
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	assiale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura
SCSM - Materiali	marmo
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	corpo principale
PVMG - Genere	in marmo intarsiato
PVMS - Schema del disegno	a motivi floreali
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	corpo principale
PVMG - Genere	in lastre di marmo disposte geometricamente
PVMS - Schema del disegno	geometrico regolare
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	ala destra
PVMG - Genere	laterizio
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	ala sinistra
PVMG - Genere	laterizio
PVMS - Schema del disegno	a spina di pesce
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	conca absidale
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi geometrici
DECM - Materiali	intonaco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	mensole
DECQ - Qualificazione del	

tipo	a motivi geometrici e floreali
DECM - Materiali	marmo rosa
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	navata laterale
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	arca
DECQ - Qualificazione del tipo	funebre
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi vegetali
DECQ - Qualificazione del tipo	stemmi
DECQ - Qualificazione del tipo	scultura
DECM - Materiali	marmo di S. Ambrogio
DECM - Materiali	marmo rosa
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	navata laterale
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	arca
DECQ - Qualificazione del tipo	funebre
DECQ - Qualificazione del tipo	motivi vegetali e animali
DECQ - Qualificazione del tipo	allegorie
DECQ - Qualificazione del tipo	cornice a dentelli e ovuli
DECQ - Qualificazione del tipo	scultura
DECQ - Qualificazione del tipo	cariatidi alate
DECM - Materiali	marmo rosa
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	navata centrale
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	fonte battesimale
DECQ - Qualificazione del tipo	pilastro a tre delfini incrociati
DECQ - Qualificazione del tipo	conca con i dodici apostoli
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	navata laterale
DECL - Collocazione	interna

DECT - Tipo	vasca battesimale
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	arca
DECQ - Qualificazione del tipo	colonne
DECQ - Qualificazione del tipo	modanatura
DECQ - Qualificazione del tipo	cornice a dentelli
DECQ - Qualificazione del tipo	sculture
DECM - Materiali	marmo grigio
DECM - Materiali	marmo rosso di Verona

LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	portale
LSIG - Genere	iscrizione
LSII - Trascrizione testo	DEO OPT. MAX. ET S. TEUTERIAE AC TUSCAE VIRG.
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	calcare

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	prospetto principale
LSIG - Genere	lapide
LSII - Trascrizione testo	IN HOC SACELLO/CONDITA SUNT COR/S. VIRG TEUTERIAE ET TUSCAE
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	calcare

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	navata centrale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	lapide sopra il pilastro della navata principale che celebra Francesco Bevilacqua
LSII - Trascrizione testo	HEU DOLOR HEU GRANDI BIVILAQUE STIRPE CREATI HIC SITA FRANCISCI MILITIS OSSA CUBANT SCALIGERIS DILECTUS HERIS QUO IUSTIOR ALTER NON FUIT ILLE SUA FULXIT IN ORBE FIDE (in caratteri gotici)
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	marmo rosso

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	navata centrale
LSIG - Genere	lapide
	lapide sopra il pilastro della navata principale che celebra Francesco

LSIT - Tipo	Bevilacqua
LSII - Trascrizione testo	CONSILIU SUB MENTE POTENS ANIMOSQUE VIRILES GESSIT ET O LACHRYME IURE PERITUS ERAT NONA DIES OCTOBRIS ERAT QUAE MILLETRECENTOS SEXDECIES ANNOS OCTOQUE DENA DABAT (caratteri gotici)
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	marmo rosso

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	navata sinistra
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	lapide sopra l'arca dei fratelli bevilacqua che identifica la stessa
LSII - Trascrizione testo	DOM IOANNIFRANCISCO ANTONIO ET GREGORIO BIVILAQVIS FRATRIBVS GREGORII MINRBI AC BIVILAQVAE COMITIS FILIIS EORVMQ POSTERIS
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	marmo greco

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1820
RSTF - Data fine	1820
RSTT - Tipo di intervento	vennero eliminate le finestre ovali settecentesche, tranne le due poste sopra le tombe dei Bevilacqua.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	strutture sotterranee
RSTI - Data inizio	1913
RSTF - Data fine	1913
RSTT - Tipo di intervento	Venne fatta un'interessante scoperta a più di due metri sotto l'attuale livello stradale: fu ritrovata una porzione di mosaico pavimentale in tessere di marmo rosso, giallo, bianco e nero con disegni geometrici e fasce lungo i bordi; tre strati di pavimento romano, frammenti di intonaco affrescato, monete di rame del IV secolo, pezzi di bronzo e ossa umane.

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	chiesa
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art. 10, comma 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558182494222
FTAT - Note	Facciata-prospetto principale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558183283455
FTAT - Note	Porta d'ingresso con iscrizione nell'architrave
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558272460783
FTAT - Note	Scala d'accesso
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558249109742
FTAT - Note	Scala secondaria che collega il sacello alla chiesa dei Santi Apostoli
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558184311608
FTAT - Note	Vasca battesimale di un solo blocco marmoreo risalente al XIII secolo
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558184614433
FTAT - Note	interno della chiesa a tre navatelle
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558184873739
FTAT - Note	Arca di Francesco Bevilacqua
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558185080672
FTAT - Note	Arca dei fratelli Bevilacqua
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	22.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1558273344611
FTAT - Note	Arca delle sante Teuteria e Tosca
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAS - Scala	1:1000
DRAE - Ente proprietario	Comune di Verona
DRAC - Collocazione	Ufficio del territorio di Verona
DRAN - Codice identificativo	New_1558185752588
DRAD - Data	2019
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAO - Note	Coni ottici
DRAS - Scala	1:1000
DRAN - Codice identificativo	New_1558186718483
DRAD - Data	2019
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAO - Note	Catasto Austriaco

DRAE - Ente proprietario	Comune di Verona
DRAC - Collocazione	Archivio di Stato
DRAN - Codice identificativo	New_1558187749461
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	BALESTRIERI P.
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBH - Sigla per citazione	00000349
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brenzoni Caterina
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000351
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Da Persico G.B.
BIBD - Anno di edizione	1820
BIBH - Sigla per citazione	00000346
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcorin Francesco
BIBD - Anno di edizione	2017
BIBH - Sigla per citazione	00000323
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Simeoni L.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBH - Sigla per citazione	00000324
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Vecchiato M.
FUR - Funzionario responsabile	Fontana L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2019
AGGN - Nome	Bussi, Nicole
AGGR - Referente	

scientifico

Gabucci A.

AGGF - Funzionario
responsabile

Vecchiato M.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La chiesa delle Sante Teuteria e Tosca, prospiciente l'antica via Postumia, appartiene alla tipologia dei Martyria sorti in epoca paleocristiana sulle tombe dei martiri cristiani. L'edificio fu probabilmente costruito nel V secolo sulla tomba di uno dei primi martiri cristiani veronesi uccisi in questa zona; esso presentava una pianta a croce greca con i quattro bracci coperti da volte a botte e con un corpo centrale sopraelevato. Si suppone che nell'VIII secolo il vescovo Annone abbia collocato in un'urna i corpi delle due sante trovati nel vicino cimitero cristiano, consacrando nel 751 il sacello. Nel 1160, a seguito di una ricognizione, furono ritrovati i due corpi insieme ad una lamella plumbea con un'iscrizione "Teuteria Virgo Deo dicata"; in quella data il vescovo Ognibene ricollocò i corpi in un'arca modificando la forma originaria del sacello. La leggenda narra che Teuteria, figlia del re d'Inghilterra, fuggendo dal re Osvaldo suo promesso sposo giunse a Verona e si rifugiò dall'eremita Tosca, sorella di S. Procolo vescovo. Quest'ultima tenne con sé Teuteria e per prodigio divino si formarono delle ragnatele sull'apertura della grotta in cui vivevano, luogo nel quale le due donne rimasero fino alla morte. Mentre la figura di Tosca sembrerebbe essere leggendaria, quella di Teuteria è attestata in un calendario veronese del X secolo. Nel XIV secolo la famiglia Bevilacqua creò un beneficio a favore della chiesa che passò sotto il loro "jus-patronato" con lo scopo di dare una degna collocazione alle tombe di famiglia. Nel 1365 i Bevilacqua innalzarono due altari in onore dei santi della famiglia, S. Francesco e S. Guglielmo rimossi poi con il restauro del 1913. Nel 1368 circa venne modificato l'assetto planimetrico da cruciforme a quadrato prolungando i muri di fondo dei quattro bracci e secondo Alessandro Da Lisca a questo periodo risalirebbe la costruzione dell'abside in laterizio. Anche il tetto subì un rifacimento, passando quindi ad una copertura a due falde con un alto colmo coprendo in questo modo tutto l'edificio. All'inizio del Quattrocento l'arca delle due sante fu innalzata su quattro colonnine aggiungendovi un apparato scultoreo: Madonna col bambino con S. Procolo, fratello di S. Tosca, e ai lati le due sante. Secondo alcune versioni l'arca era stata utilizzata fino ad allora come un vero e proprio altare. Nell'aprile 1555 si procedette all'apertura di due nicchie nella muratura e vi si alloggiarono due altari lignei della famiglia, altari per i quali nel 1560 Domenico Brusaporzi firmò due tele con San Girolamo e San Francesco. Altre fonti parlano di altri due dipinti all'interno della chiesa per un totale di quattro; i primi due sono stati acquistati dal conte Luigi Tandini nei primi anni dell'Ottocento e attualmente si trovano nell'Accademia Tandini di Lovere. Nella seconda metà del Cinquecento, ad opera del rettore della cappella Battista Peretti da Soave (dal 1546 a servizio dei Bevilacqua quale precettore e amministratore), fu innalzato di circa venti centimetri il pavimento mediante la sovrapposizione di marmi bianchi e rossi, incastrate nei pilastri due pilette in marmo dell'acqua santa con i simboli dei Bevilacqua e del Peretti, fu aperta la porta in tufo con timpano sul fianco settentrionale e di conseguenza realizzata la scala di accesso alla chiesa. Nel XVIII secolo furono collocati lateralmente degli altarini in tufo e legno, tolti durante i restauri del 1913, elevato il pavimento presbiteriale e rinnovato l'altare maggiore di marmo bianco e nero. Nel 1808 la chiesa fu demaniata e messa all'asta nonostante il parroco di allora, Giuseppe Segà, fece il possibile per prenderla in

affitto e preservarla dal deperimento. Nei restauri effettuati nel 1820 e nel 1913 vennero eliminate le finestre ovali settecentesche tranne le due poste sopra le tombe dei Bevilacqua. Durante gli scavi del 1913 venne fatta un'interessante scoperta a più di due metri sotto l'attuale livello stradale: fu ritrovata una porzione di mosaico pavimentale in tessere di marmo rosso, giallo, bianco e nero con disegni geometrici e fasce lungo i bordi; tre strati di pavimento romano, frammenti di intonaco affrescato, monete di rame del IV secolo, pezzi di bronzo e ossa umane. Per quanto riguarda le due tombe della famiglia Bevilacqua, quella di Francesco ha l'arca con motivi decorativi rinascimentali e quindi databili al Cinquecento mentre la scultura del defunto disteso sopra di essa sembra appartenere alla seconda metà del Trecento. Quest'ultima essendo ritenuta del XIV secolo è stata accostata ai Maestri campionesi, a Giovanni di Balduccio ma anche ad Andriolo de Santi ed infine attribuita da Gian Lorenzo Mellini all'atelier di Giovanni di Riginò. In origine nel riquadro centrale dell'arca, al posto della formella attuale, vi era la piccola Pietà appartenente alla scultura veronese della seconda metà del Trecento; nel Cinquecento essa fu rimossa e murata sopra il sepolcro. L'arca dei tre fratelli Bevilacqua in base alla documentazione testamentaria è riferibile al sesto decennio del XVI secolo; si tratta di un'opera manierista nella quale l'esuberanza dell'ornato conduce alle maestranze attive nei cantieri di Michele Sanmicheli, la cui presenza a Verona diede grande rilievo all'edilizia sacra e profana della città. Il sepolcro venne attribuito ai fratelli Da Prato che lavoravano nella bottega di Sanmicheli al quale fu commissionato il palazzo Bevilacqua da Antonio e Gregorio; infatti è possibile riscontrare un'analogia fra la fronte dell'arca ed il fregio vegetale con le figure di ignudi inserite ai lati delle finestre del primo piano della facciata del palazzo. Il fonte battesimale posto sotto la cupola è costituito da un pilastro di epoca rinascimentale a tre delfini incrociati e da una conca con i dodici apostoli a bassorilievo eseguita da Trida nel 1950 (anno in cui la chiesa fu adibita a battistero). Nell'angolo a destra vi è la grande vasca battesimale di un solo blocco di marmo proveniente dalla chiesa di S. Lorenzo, da dove fu trasportata nel 1806, e risalente con molta probabilità al XIII secolo. Il 2 marzo 1774 in questa fonte battesimale fu battezzata Santa Maddalena di Canossa e il 1 novembre 1873 anche S. Giovanni Calabria.